

000

Mentre a Milano la Fondazione Trussardi dedica una retrospettiva alle opere immateriali dell'artista berlinese Tino Sehgal, consistenti in incontri a sorpresa tra i visitatori di musei e alcuni attori professionisti da lui assoldati, a Berlino la riflessione sulla commercializzazione di arte effimera va avanti. E si estende a discipline come la danza e la musica. "Boutique de danse" è il nome dell'ultimo progetto della giovane coreografa italiana, ma berlinese d'adozione, Ambra Pittoni. Come suggerito dal nome, si tratta d'una boutique, ancorché fittizia, nella quale è possibile sbizzarrirsi nell'acquisto di una merce decisamente insolita: pezzi di danza "confezionati" su misura ed eseguiti sul momento davanti al cliente. L'evento si svolge occasionalmente all'interno di un'elegante sala, dove Ambra Pittoni, in veste di maîtresse della boutique, orchestra la consegna della merce effimera ai clienti-spettatori, comodamente seduti sui sofà. Le bastano poche parole nell'orecchio dei suoi dodici ballerini, per dare il via a un ininterrotto susseguirsi di camei coreografici estemporanei, ricchi di ironia, inventiva e rigorosamente improvvisati. Improvvisati, certo, ma anche frutto di un'interazione giocosa tra i performer e lo spettatore, a cui è dato, con modalità sempre diverse, di personalizzare la danza acquistata in base al proprio gusto. «Riflettendo sull'aspetto provvisorio che è proprio delle arts vivants», spiega Ambra Pittoni, «mi sono chiesta perché, come si fa per un quadro o una scultura, non è possibile quotare il valore d'una coreo-



grafia unica e irripetibile, destinata a vivere solo per il tempo della performance. Non è anch'essa un'opera d'arte? Nasce così la boutique: tentativo di stimolare la stessa domanda nel pubblico, proponendogli ironicamente l'acquisto di opere d'arte fuggevoli, vive, sanguigne, che non si lasciano imballare né, tanto meno, esporre nel salotto di casa». Nel proprio domicilio, invece, è possibile fregiarsi, se pur per un tempo limitato alla loro durata, delle "opere fugaci" di

altri artisti attivi sulla scena berlinese, impegnati a prendere ironicamente di mira l'attuale euforia per gli acquisti online. Tra essi ci sono il coreografo Christoph Winkler, ideatore di "Berlin gogos", un progetto artistico consistente in un portale Internet sul quale è possibile acquistare performance danzate che vengono recapitate direttamente in casa, alla stregua di una pizza in "pronta consegna". Oppure il musicista Marco Brosolo, veneziano, ma da tempo residente a Berlino, noto per vendere simbolicamente all'asta, su eBay, esibizioni live di musica elettronica da camera. «Concerti ispirati alle performance acustiche di musica classica che un tempo venivano eseguite nelle case aristocratiche: rigorosamente non registrati su alcun supporto, in modo da garantire a chi li ha acquistati il piacere di fruire sul momento di un'opera irripetibile», spiega Brosolo. «Non è un caso che sia proprio Berlino, la capitale europea meno incline a uniformarsi ai valori imperanti del consumismo, ad accogliere questo genere d'avanguardie», conclude la padrona della "Boutique de danse". «Solamente una città così anticonformista può ancora permettersi di sbeffeggiare allegramente il dio denaro; e di farlo attraverso l'arte della performance». *Michele Fossi*

Dall'alto. L'insegna della "Boutique de danse". Due coreografie di Ambra Pittoni. Il progetto itinerante della coreografa (www.ambra-pittoni.com), insieme a "Berlin gogos" (www.berlingogos.de) e a Marco Brosolo (www.9-9.it), rappresenta la punta di diamante della ricerca sulle avanguardie immateriali berlinesi "on sale".

Musica e danza "pronta consegna". Succede nell'anticonformista Berlino, che lancia gli acquisti immateriali

